

# Un momento storico per la diocesi ambrosiana



*L'annuncio  
del cardinale  
Dionigi Tettamanzi  
– Duomo di Milano,  
6 gennaio 2006*

Vogliamo condividere la nostra gioia e profonda gratitudine al Signore nel comunicare che il 19 dicembre 2005 il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto il cardinale José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, al quale ha consegnato il decreto relativo al miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio don Luigi Monza.

Tale decreto apre alla beatificazione del Sacerdote ambrosiano, Fondatore dell'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità e dell'Associazione La Nostra Famiglia, nato il 22 giugno 1989 a Cislago (Va) e morto il 29 settembre 1954 a San Giovanni di Lecco, ove svolgeva con fedeltà e costanza il suo ministero di parroco da quasi vent'anni.

Il 6 gennaio 2006, durante il solenne Pontificale dell'Epifania in duomo a Milano, Sua Eminenza il cardinale Dionigi Tettamanzi ha annunciato, facendo seguito alla decisione del Santo Padre Benedetto XVI, che la beatificazione del Venerabile Servo di Dio don Luigi Monza avverrà il prossimo 30 aprile nello stesso duomo milanese.

**C**arissimi,  
oggi, in questa *Solemnità dell'Epifania*, il profeta Isaia ci ha invitato a contemplare la luce del Signore, centro di attrazione e di incontro di tutti i popoli della terra.

Oggi, inoltre, celebriamo la *Giornata mondiale dell'infanzia missionaria*, che ci richiama al dovere di farci carico dei bambini e dei ragazzi, che in tante regioni povere del mondo hanno bisogno di tutto: di cibo, di cure, di istruzione, di affetto.

Ora proprio in questo giorno dedicato ai piccoli ed alle missioni, desidero dare a tutti voi qui presenti e in voi all'intera Chiesa ambrosiana un *gioioso annuncio*.

Esso riguarda il *Venerabile Servo di Dio don Luigi Monza*, che fu prima coadiutore a Vedano e a Saronno e poi parroco a San Giovanni di Lecco, ove morì il 29 settembre 1954.

Egli fece esperienza delle due guerre mondiali e della persecuzione che la Chiesa subì da parte dei diversi totalitarismi allora imperanti: la più lunga e terribile persecuzione della storia.

Fu nell'intento di vincere le te-

nebre di quell'odio che don Luigi propugnò *l'ideale della carità dei primi cristiani, che trasformarono il mondo con la loro coraggiosa e gioiosa testimonianza di amore*.

Da questo suo zelo è nato l'Istituto Secolare delle *Piccole Apostole della carità*, che vivono il loro carisma – la carità, appunto – dedicandosi in modo speciale ai piccoli

### **La beatificazione avverrà nel duomo di Milano**

portatori di handicap attraverso l'istituto *La Nostra Famiglia*, diffuso ormai anche in America Latina, in Africa e in Cina.

Proprio pensando a questi bambini, che le Piccole Apostole della carità servono con amore in tutto il mondo, ho ritenuto bello e significativo annunciare oggi che il Santo Padre Benedetto XVI ha stabilito che don Luigi Monza sia proclamato Beato in questo nostro duomo il prossimo 30 aprile 2006.

Si prepara così per noi ambrosiani un giorno memorabile, perché in quella domenica, per la

prima volta nella storia del nostro duomo, avremo la gioia di partecipare alla *duplice e unitaria beatificazione* di due figli di questa nostra terra, due preti, uguali per zelo, per santità, per nome: *monsignor Luigi Biraghi e don Luigi Monza*.

A te, don Luigi Monza, sin d'ora chiediamo di custodire in particolare nel cuore delle tue figlie lo



spirito di carità dei primi cristiani e di ottenere dal Signore che molti giovani da lui chiamati abbiano il coraggio e la gioia di rispondergli diventando come te sacerdoti, sacerdoti santi e zelanti.

**Card. Dionigi Tettamanzi**

# La gioia, cardine della santità

*Riflessioni  
di padre Luigi Mezzadri,  
postulatore della Causa  
di beatificazione  
di don Luigi Monza.*

**I**l cristianesimo è gioia. È religione di gioia. La gioia è componente essenziale, direi strutturale dell'essere cristiano. Certo c'è anche il dolore. Ma è transitorio. Non ha mai l'ultima parola. Dopo la Croce c'è la Risurrezione.

Una notizia gioiosa, qualunque sia, è un pallido anticipo della gioia finale. Perché alla fine di tutto, c'è la parola "Venite benedetti nel Regno del Padre mio". Dunque la gioia.

Chi ha assaporato fin d'ora questa gioia sono i Santi.

Non sono dei privilegiati, dei fortunati, uomini e donne fuoriserie, del genere "di persone

così se ne è perso lo stampo”.

La Chiesa è casa dei santi. Dunque casa di tutti, perché tutti siamo chiamati alla santità: *“Sì, ciò che Dio vuole è la vostra santificazione”* (1Ts 4,3). Come ha scritto il Concilio Vaticano II: *“È dunque evidente per tutti, che tutti coloro che credono nel Cristo, di qualsiasi stato o rango, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità e che tale santità promuove nella stessa società terrena un tenore di vita più umano. Per raggiungere questa perfezione i fedeli usino le forze ricevute secondo la misura con cui Cristo volle donarle, affinché, seguendo l'esempio di lui e diventati conformi alla sua immagine, in tutto obbedienti alla volontà del Padre, con piena generosità si consacrino alla gloria di Dio e al servizio del prossimo. Così la santità del popolo di Dio crescerà in frutti abbondanti, come è splendidamente dimostrato nella storia della Chiesa dalla vita di tanti santi»* (LG, 40).

La santità è una luce che si compone di molti colori. Ognuno ha il suo colore. Ognuno ha la sua santità, a seconda del suo stato. Il Concilio in particolare esorta i sacerdoti a coltivare la santità: *“I sacerdoti [...] mediante il quotidiano esercizio del proprio ufficio crescano nell'amore di Dio e del prossimo, conservino il vincolo della comunione sacerdotale, abbondino in ogni bene spirituale e diano a tutti la viva testimonianza di Dio emuli di quei sacerdoti che nel corso dei secoli, in un servizio spesso umile e nascosto, hanno lasciato uno splendido esempio di santità”* (LG, 41).

Papa Giovanni Paolo II ha solennemente dichiarato il 20 dicembre 2004 che *“risulta con certezza la pratica in grado eroico delle virtù teologiche della Fede, della Speranza e della Carità, sia verso Dio che verso il prossimo, e delle virtù cardinali della Prudenza, Giustizia, Temperanza e Fortezza e virtù annesse, del Servo di Dio Luigi Monza, sacerdote diocesano, Fondatore dell'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità”*.

Nostro compito è pertanto di accogliere questa “notizia” come una notizia di gioia. Di gioia grande. Ma la gioia di don Luigi dev'essere anche la nostra gioia. Da qui dovrebbero scaturire alcune conclusioni:

Dobbiamo essere consapevoli di essere una stirpe di santi e di essere membra di una Chiesa santa.

Pertanto dobbiamo rafforzare il nostro impegno per la santità, perché, come dice il Concilio: *“Tutti i fedeli del Cristo sono invitati e tenuti a perseguire la santità e la perfezione del proprio stato. Perciò tutti si sforzino di dirigere rettamente i propri affetti, affinché dall'uso delle cose di questo mondo e da un attaccamento alle ricchezze contrario allo spirito della povertà evangelica non siano impediti di tendere alla carità perfetta; ammonisce infatti l'Apostolo: Quelli che usano di questo mondo, non vi ci si arrestino, perché passa la scena di questo mondo”* (cfr. 1Cor 7,31).

Dobbiamo vivere i giorni che ci separano alla beatificazione con spirito di raccoglimento e in preghiera.

Dobbiamo conoscere meglio don Luigi e cercare di capire il segreto della sua santità.

# Quando la santità si fa persona

---

**Omelia**  
**della Santa Messa**  
**di ringraziamento**  
**pronunciata da padre**  
**Luigi Mezzadri.**  
**Ponte Lambro:**  
**8 gennaio 2006.**

(Vangelo Mc 1,7-11)

**I**n quel tempo, Giovanni predicava dicendo: *“Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo”*. In quei giorni Gesù venne da Na-

zaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall’acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: *“Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto”*.

Torniamo sulle rive del Giordano. C’è Giovanni Battista che amministra un battesimo di penitenza, esortando alla conversione. In fila si sono messe le folle. La fila si apre. Ecco Gesù, e subito una voce risuona dal cielo: *“Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto”* (Mc 1,11), e lo Spirito scende su Gesù sotto forma di colomba.

Nel fiume si opera una duplice rivelazione. La prima rivelazione è delle miserie dell’umanità. Non c’è condizione, abiezione, peccato che non voglia essere lavata.

La seconda rivelazione è quella della bontà di Dio che, in forma di colomba, scende verso questa umanità. Si posa

su Gesù, sul Figlio di Dio che è però anche figlio di una nostra donna.

Figlio di Dio e un po’ figlio nostro. In quell’evento straordinario la salvezza annunciata dai profeti, accolta dai pastori e la cui notizia è stata portata lontano dai magi e dalla stella, si realizza concretamente. Sulle rive del Giordano ci viene svelato con chiarezza che Dio salva l’uomo, che Dio santifica l’uomo.

Proprio il giorno dell’Epifania, nel duomo di Milano, l’arcivescovo di questa diocesi ha dato un annuncio straordinario: che la santità è tornata fra noi, che in mezzo alle nostre miserie brilla la santità di uno di noi, don Luigi Monza. In lui Dio premia i suoi doni.

Credo che faccia piacere a tutti ogni tanto elencare i santi che ha conosciuto in vita o con cui è stato contemporaneo. Ne ricordo tre: Schuster, Papa Giovanni e Madre Teresa. Ora possiamo dire che, nell’elenco dei santi conosciuti, abbiamo

qualcuno vicino a noi, qualcuno che ha abitato qui: don Luigi Monza.

Che cos'è la santità, chi sono i santi, come si diventa santi? La liturgia ci invita ad attingere *“con gioia alle sorgenti della salvezza”* (Is 12,3); ci esorta a rivivere il nostro Battesimo, il primo dei molti, moltissimi doni, ricevuti da Dio. La santità è sviluppo del Battesimo, perché in esso comincia la vita divina in noi. Con il Battesimo ogni cristiano viene inserito nel mistero della sua morte e della sua resurrezione, e riceve una vita nuova, che è la stessa vita di Dio.

I santi sono coloro che hanno ascoltato la Voce che scende dal cielo: *“Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto”*. E avendo ascoltato hanno cercato, avendo cercato hanno trovato. E sono stati con lui, sono stati come lui, lo hanno seguito, fino alla morte e alla gloria. Come si diventa santi? Il Papa per Natale ci ha dato questo augurio: *“Risvegliati o uomo, perché Dio si è fatto uomo”* (S. Agostino). Con l'incarnazione è cominciato il quadruplice risveglio dell'uomo: dal sonno della ragione, che

## Preghiera

O Maria Nascente  
Luminosa prima stella  
del nuovo millennio.  
Tu oggi ci doni un altro  
figlio, che si aggiunge alla  
folla di santi che dalle guglie,  
ci indicano la via del cielo.  
Essi ci fanno sperare in una  
vita piena d'amore.  
Attorno a te, convergono  
tutti i nostri amori feriti.  
Vicini sono i nostri sogni e  
speranze.  
Tu sei stella anche per chi  
non crede, sei una carezza  
di Dio nelle nostre solitudini,  
sei calore per i nostri poveri.  
In te rifulge la bellezza.  
In una danza dai mille colori,  
nasci bambina già donna,  
e donna resti sempre bambina.  
Dona slancio e passione, fai  
risorgere le nostre aride ossa  
e conduci anche noi alla  
Patria dei santi  
Con il Padre, il Figlio e lo  
Spirito Santo e il nostro  
caro don Luigi Monza.

genera i mostri, dal sonno della fede, che genera l'ignoranza, dal sonno della speranza, che genera disperazione, dal sonno della carità, che genera la solitudine.

Don Luigi è diventato santo perché ha bene usato queste facoltà dell'uomo. Ha trafficato i suoi talenti e si è presentato a Dio con le mani piene, anzi ha riempito la chiesa di vocazioni, di generosità; ha purificato lo sguardo, ci ha insegnato mitezza, umiltà, pace, perdono e a soffrire per il Vangelo.

I Papi di don Luigi sono stati Leone XIII, S. Pio X, Benedetto XV, Pio XI, Pio XII. I Papi che sono venuti dopo ci hanno incoraggiato nel processo di canonizzazione. Giovanni Paolo II ci ha benedetto nel cammino delle virtù. Benedetto XVI ha approvato solennemente un miracolo che è accaduto nella sua Germania.

Il 19 dicembre 2005 il Santo Padre Benedetto XVI ha dato la sua approvazione al miracolo e ha autorizzato l'arcivescovo di Milano alla festa del 30 aprile, in cui vedremo danzare di gioia i santi sulle guglie di marmo di Candoglia del duomo di Milano.